

Illmo. Signor Commissario del Comune di

MODIGLIANA

In seguito ad una accurata visita fatta per invito ricevuto dalla S. V. Illma. all'antico Fortilizio di cotesto Capoluogo, mi sono formato il convincimento che è impossibile dare un giudizio preciso sulle condizioni statiche della parte della Rocca propriamente dette, o torre principale, restata in essere, per non poter conoscere lo stato della fondazione di essa, essendo ricoperta di un ammasso di materie, che a rimuoverle s'andrebbe incontro a dei seri pericoli e ad una forte spesa. Però dall'esame della muratura, che si mostra assai compatta lungo la linea di rottura, si ha l'impressione che la rovina pel momento non si debba ingrandire. Certo in avvenire le acque piovane, che ora andranno a scaricarsi entro l'interno della mole, vi produrranno dei danni non indifferenti e abbrevieranno l'esistenza di quanto rimane.

Sulla parte alta della torre si vedono dei sassi e mattoni disgregati liberi dal nucleo cementizio, e sull'alta sommità di essa delle lastre a coperta sconnesse fra loro, eccessivamente sporgenti dal lato esterno, che costituiscono un pericolo continuo per chi si accosta alla mole stessa, segnatamente in tempo di pioggia, o di vento.

Anche una porzione del muro di cinta, che guarda sud-ovest, si erge in malo modo e in breve tempo andrà a cadere nella sottostante vigna. Sarebbe bene intanto ristuccare qualche breve tratto dell'enorme crepaccio, che

vi si riscontra, per potere stabilire se vi sono dei cedimenti ed in che misura, onde vedere il pericolo che presenta.

Lo strappo fatto nel muro stesso pel passo della strada Comunale detta della Castagnara non essendo mai stato rivestito da un arco di materiale, ha sempre presentato un pericolo pei viandanti pericolo che tende di andare lentamente ad accentuarsi per l'azione deleteria del tempo sulla corrispondente muratura. Sarebbe quindi opportuno che presto detto arco venisse costruito insieme alle relative spalle di sostegno.

Nella casa che si erge sull'antiche mura castellane, abitata dal conduttore livellare Casadio Lorenzo, segnata dal N. civico 1, e precisamente lungo la facciata di essa che guarda la torre, si vede un antico cretto, piuttosto impressionante a prima vista, ma al minuto esame sembra che non debba destare alcun allarme. Nondimeno è bene sia ristuccato per accertarsi di ogni eventuale cedimento, che potrebbe fare la corrispondente cantonata e stabilire indi come dev'essere restaurata.

Nella casa poi che trovasi vicino a quella sopra citata, segnata dal N. civico -, si riscontra la scala, che accede al primo e secondo piano, abitati dalle famiglie di Piazza Giuseppe e Tassinari Raffaello, in pessime condizioni di stabilità ed occorre che venga subito ricostruita.

Riepilogando su quanto è stato sopra detto, sarei del parere che i provvedimenti immediati da adottarsi per la pubblica sicurezza siano i seguenti

1°) Proibire che alcuno si accosti alla torre mezzo diruta ed al muro attiguo verso sud-ovest.

2°) Chiudere il sentiero, che trovasi lungo il muraglione del forte dalla parte sud-ovest, che conduce alla vigna limitrofa e sul monte soprastante.

3°) Rimurare i fori praticati sulle mura in rovina della Chiesa detta di S. Barbara, per evitare che da questa parte alcuno acceda al resto di detta Chiesa e della torre, ove sono maggiori pericoli.

4°) Per mezzo di cartelli richiamare l'attenzione di chi transita lungo la strada di Castagnara che in corrispondenza del Fortilizio vi è del pericolo, segnatamente in tempo di pioggia e di vento, per le lastre sconnesse che vi si trovano in alto e che possono venire facilmente asportate dal vento stesso.

5°) Ristuccare qualche tratto del crepaccio, che si riscontra nel muro del Fortilizio dalla parte sud-ovest, ed il cretto che si trova nella facciata che guarda la Rocca, della casa segnata dal N. civico 1.

6°) Demolire e ricostruire la scala d'accesso al 1° e 2° piano di parte della casa segnata dal N. civico 2.

7°) Avvertire che è pericoloso di stare a lavare i panni lungo la sponda destra del torrente di Tredozio, di fronte al Fortilizio in argomento.

La demolizione completa poi sia della torre, sia dei resti della Chiesa di S. Barbara, sia di parte dei muri altissimi che costituiscono l'insieme del Fortilizio in parola, certo eliminirebbe ogni pericolo che in avvenire si potrebbe verificare dalla ulteriore rovina di dette opere, ma questa è cosa che richiede tempo, spesa e impiego di per-

sone specializzate in tale genere di lavoro.

Con distinta osservanza

Rocca S. Casciano, 15 Giugno 1918

Devotissimo.

f. Ing. ^{Ant^{le}} Forasassi



COMUNE DI MODIGLIANA

Il Regio Commissario

per la straordinaria amministrazione del Comune di Modigliana.

Considerato che il 29 Maggio 1918 crollava parte della torre dell'antico Fortilizio detto la "Roccaccia" e che in conseguenza del predetto crollo vi è pericolo di rovina parziale dei materiali rimasti sul luogo in condizioni di imperfetta stabilità e sicurezza.

Considerato che detti materiali e la restante porzione della torre non sono pel momento rimovibili e atterrabili

Nell'intento di assicurare la pubblica incolumità

Vista la relazione dell'Ing. Forasani in data 15 Giugno

Visto l'Art. 153 della Legge comunale e provinciale

D E C R E T A

I° E' proibito l'accesso nell'interno del Fortilizio ed alle sue immediate adiacenze nel lato sud-ovest.

II° E' proibito il transito nel sentiero che trovasi lungo il muraglione del fortilizio dalla parte sud-ovest e che conduce al monte delle Forche nel tratto che costeggia il fortilizio stesso.

III° E' proibito accedere nel torrente Tramazzo per lavare biancheria, per abbeverare animali etc. nel tratto compreso fra le località dette Fornace e Portacce.

I contravventori alla presente ordinanza saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene sancite dalla legge.

Modigliana 13 Luglio 1918

Il Regio Commissario

f. Bracali



COMUNE DI MODIGLIANA

Il Regio Commissario

per la straordinaria Amministrazione del Comune di Modigliana.

Considerato che il 29 Maggio 1918 cadeva parte dell'antico Fortilizio posto in questo Capoluogo; quel fortilizio e annessi fabbricati di proprietà comunale sono attualmente posseduti in enfiteusi da Casadio Lorenzo fu Fortunato.

Considerato che il crollo di parte del fortilizio ha pregiudicato le condizioni di stabilità e di sicurezza degli adiacenti fabbricati facenti parte e corpo del fortilizio stesso.

Visto la relazione-rapporto dell'ing. ~~Forasassi~~ in data 15 Giugno.

Visto l'Art. 163 della Legge comunale e provinciale :

Intita

al Sig. Casadio Lorenzo fu Fortunato e fu Salaroli Luisa nato a Brisighella, domiciliato in Modigliana:

- 1° di murare i fori preticati nelle mura in rovina della chiesa detta di S. Barbara per evitare che da quella parte alcuno possa accedere al resto di detta chiesa e della torre.
- 2° di ristaurare qualche tratto del crepaccio che si riscontra nel muro fortilizio dalla parte sud-ovest.
- 3° di ristuccare il cretto che si trova nella facciata che guarda la roccia nella casa segnata al civico numero 1.

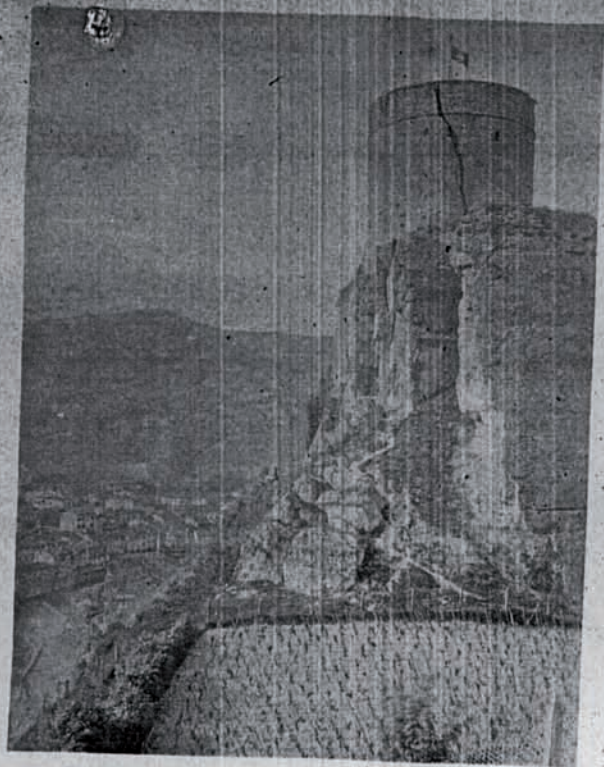
4° di demolire e di ricostruire la scala di accesso al 1° e 2° piano di parte della casa segnata al civico numero 2 ed abitata da Piazza Giuseppe e Tassinari Raffaello.

con diffida che ove a quanto sopra non provveda entro il perentorio termine di un mese dalla data della notificazione della presente intimazione sarà provveduto ai lavori tutti che sopra direttamente da questo Comune ad esclusive spese del Casadio e questi sarà tenuto responsabile tanto civile che penalmente dei danni che potessero nel frattempo verificarsi a cose ed a persone.

Modigliana 18 Luglio 1918

Il Regio Commissario

f. Bracali



La roccaccia - prima del crollo



La Rocca - Dopo il crollo



REGNO D' ITALIA

R. SOTTO PREFETTURA

DEL

CIRCONDARIO DI ROCCA SAN CASCIANO

Div. Ammin. N. 1136

Risposta alla Lettera

del _____

Num. _____ Div. _____ Sez. _____

OGGETTO

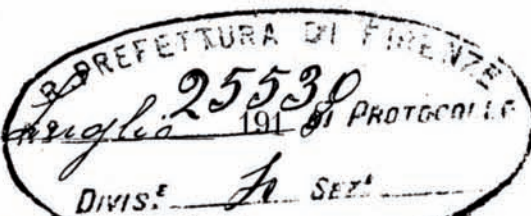
Antico Fortilizio
detto la Boccaccia

Allegati N. 5

Ill.^{mo} Signor
Prefetto
Firenze

Addi

17



DIVIS.^e A SEZ.^a _____

Il 29 Maggio scorso per cause che non è stato possibile accertare in maniera precisa e sicura, ma con ogni probabilità per vetustà e per mancata manutenzione crollo improvvisamente la metà della torre principale dell'antico Fortilizio detto la Boccaccia, posto nella parte più alta della città di Nodigliana. Il crollo non ebbe a causare fortunatamente danni alle persone ed anche i danni materiali arrecati alle proprietà vicine furono assai lievi.

Il vecchio Fortilizio che è proprietà comunale venne nel Gennaio dell'anno 1892 concesso in enfiteusi a certo Mengotti Luigi fu Matteo. Passò poi successivamente in possesso di Lauli Domenico, di Savelli Costantino di Giovanni e Don Angelo Savelli: oggi ne è possessore il Sig. Casadio Lorenzo.

Appena accaduto il disastro il R. Commissario si dette cura di fare visitare il fortilizio, nel quale sono comprese anche alcune case

di abitazione dall'Ing. Forasassi della provincia di Firenze allo scopo di accertare le condizioni del vecchio ruinato edificio e degli annessi fabbricati. L'Ing. Forasassi ha rimesso ora la relazione, di cui unisco copia. Sembra dalla medesima che sul momento non abbia a temersi il crollo del residuo del torrione per quanto non sia da escludersi che a seguito di intemperie od anche per qualche piccolo movimento tellurico il crollo possa determinarsi da un momento all'altro. Sarebbe indubbiamente prudente procedere alla demolizione del residuo del torrione, ma le difficoltà materiali e tecniche di tale operazione, a giudizio dei competenti, sono tali che essa non potrebbe essere compiuta che da operai specializzati, preferibilmente militari specialisti del genio, e a mezzo di esplosive: dinamite ecc. Tutti i provvedimenti suggeriti dall'Ing. Forasassi sono stati adottati dal R. Commissario e ne rimetto copia alla S. P. Ill.^{ma} per opportuna visione insieme ad una fotografia del torrione crollato, restando in attesa di conoscere quei maggiori provvedimenti che il Genio Civile credesse di adottare o di consigliare a maggior tutela della pubblica incolumità.

Il Sottoprefetto

Francesco Maria



CORPO REALE

DEL

GENIO CIVILE

Servizio Generale

UFFICIO DI FIRENZE

Sezione 1^aN^o 2621 di ProtocolloRisposta alla Nota 20/7/1918N. 2539 Div. Sez.

Oggetto

Modigliana Crollo del
l'antico fortilizio.Allegati N. 1R^a Prefettura

FIRENZE

Roma - Tip. Lit. del Genio Civile

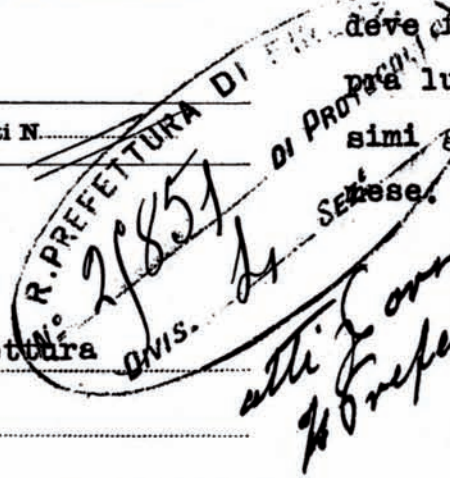
Firenze, 22 Luglio 1918

In risposta alla nota contro-
indicata pervenuta oggi, assicu-
ro codesta R^a Prefettura che ho
disposto che un funzionario di
questo Ufficio si rechi a Mo-
digliana per visitare l'antico
fortilizio di quella cittadina
ora crollato e riferirne in me-
rito alla pubblica incolumità.

Approfittando di altra visita
che il funzionario incaricato
deve fare a Modigliana tale so-
pra luogo si effettuerà nei pro-
ssimi giorni 25-26 corrente

L'INGEGNERE CAPO

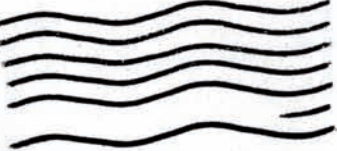
[Signature]



[Handwritten signature]
25/7/18

[Handwritten signature]

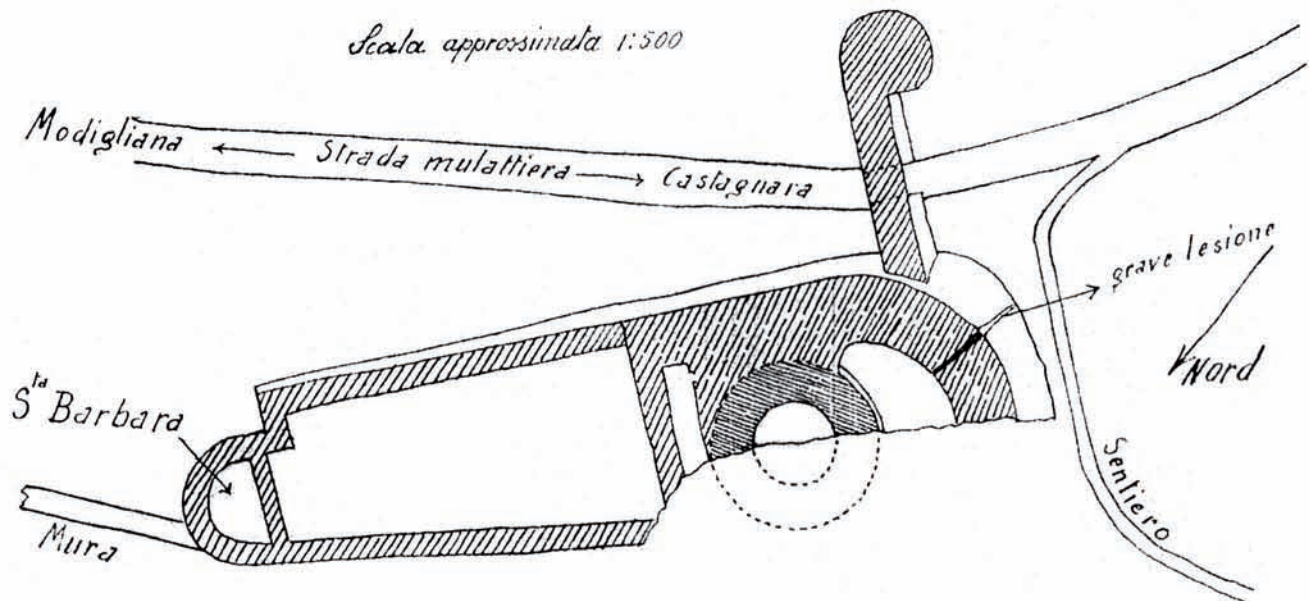
[Handwritten signature]



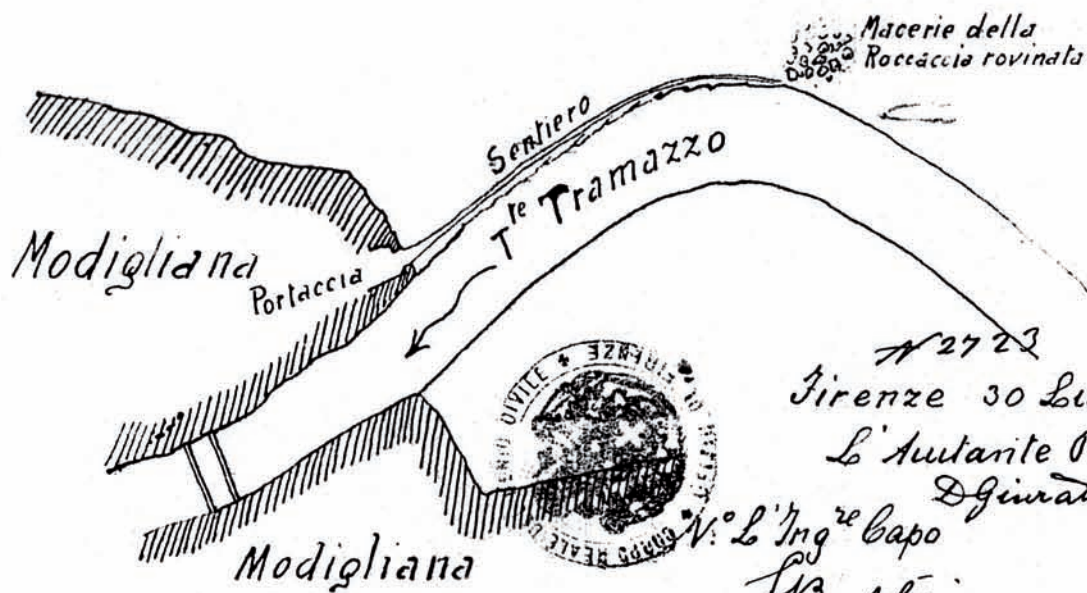
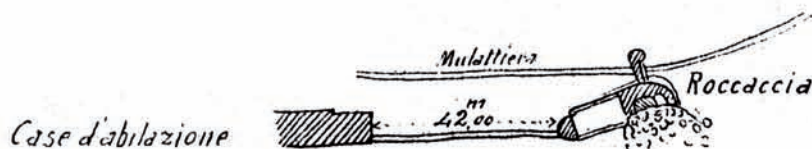
La Roccaccia di Modigliana

Schizzo della Pianta

Scala approssimata 1:500



Schizzo planimetrico della località



N^o 2722
Firenze 30 Luglio 1918
L'Astante O^{le}
D'Innat
V. L'Ing^{re} capo
F. Barolmi



CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Servizio Generale

UFFICIO DI FIRENZE

N. 2423 sez.

Risposta a

del N.

N. Sez.

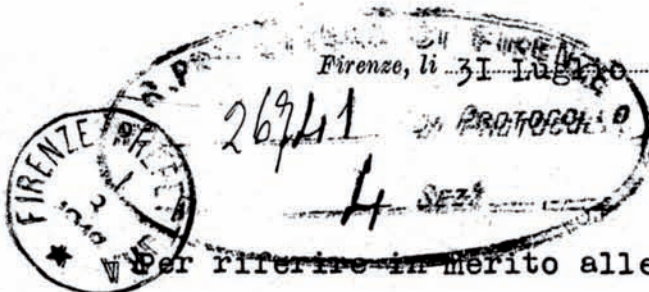
OGGETTO

Modigliana - Rovina della
Roccaccia

Allegato N. vari

Alla R^a Prefettura

FIRENZE



1918

Per riferire in merito alle condizioni della Roccaccia di Modigliana rovinata ho inviato sul posto un funzionario per gli accertamenti del caso.

Da tale visita è risultato che una buona parte della torre della Roccaccia e alcune altre parti contigue sono rovinate (vedasi schizzi planimetrici e fotografie allegate) e che tutto il resto del fabbricato, molto vetusto ed in ~~grand~~ ^{grande} abbandono, è in pessime rovinose condizioni. Occorre, ove voglia si mantenere, per ragioni storiche e d'arte, l'edificio, ricostruirlo quasi interamente; ma ciò importerebbe una spesa ingente, che non si esita affermare ben superiore alle centomila lire.

Il provvedimento che si suggerisce è quello della demolizione delle sole parti pericolanti e che non si possono ora enumerare tutte partitamente, ma che devono essere lasciate al giudizio di colui che dovrà dirigere il lavoro demolitore, tanto più che non è possibile prevedere esattamente ove la demolizione incominciata debba arrestarsi: in genere nella demolizione dei vecchi edifici si, sa dove ^{si} incomincia, ma non dove si finisce.

In ogni modo, e qualunque sia il provvedimento definitivo che si adotterà; sia ricostruzione o demolizione, per ora, ed in via provvisoria per assicurare la pubblica incolumità, stanno bene i provvedimenti presi dall'Autorità locale e che si riassumono:

1° Divieto di frequentare il sentiero lungo la sponda destra del torrente Tramazzo ed il torrente stesso nel tratto compreso tra la Portaccia e le macerie della Roccaccia rovinata (veggasi schizzo allegato)

2° Divieto di accesso a qualunque parte della Roccaccia e del sentiero a sud ovest di essa ~~xxxxx~~

3° Indicazione di transito pericolo⁵⁰, specie durante le intemperie, lungo la mulattiera Modigliana - Castagnare, in corrispondenza del sottopassaggio formato in rottura nel contrafforte o sprone^e della Roccaccia fino a tanto che non si sia con demolizioni o restauri eliminati i pericoli esistenti. La spesa per tali lavori non è grave e può essere sostenuta in via d'urgenza dal Comune salvo il diritto, se c'è, di rivalersi verso chi fosse obbligato alla manutenzione della Roccaccia.

Riguardo alle case di abitazione, che sono prossime alla Roccaccia esse vi distano m. 42 e sono fuori della zona pericolosa nel caso di ulteriore rovina; per esse quindi non è da prendere nessun provvedimento nei rispetti della Roccaccia.

Le cause della rovina ora lamentata (ma che era già iniziata da tempo, come ne fa fede la fotografia: prima del crollo ~~xxxxxxxxxxxx~~ ~~xxxxx~~ in cui si vede tutta la torre, ma mozzato il bastione che lo circonda) devono ricercarsi principalmente nella erosione del terreno su cui è impostata la Roccaccia.

La Roccaccia si erge sul cucuzzolo di un poggio che sovrasta verso mezzodì l'abitato di Modigliana, ad essa si arriva solamente per una strada mulattiera molto ripida. La pendice di questo poggio verso Modigliana è completamente nuda, ma che un tempo era ben rivestita e ricoperta di vegetazione a difesa degli agenti meteorici. Tra la Roccaccia e le macerie della Roccaccia rovinata esisteva lungo il fiume una strada retta e difesa da un muraglione che si opponeva anche alla battuta delle acque; questa opera oltre a servire di comunicazione era valida difesa alla pendice, ma il tempo, le acque del torrente, la trascuratezza dell'uomo, che non vedeva più nelle opere della Roccaccia qualche cosa di utile, misero un termine a tale difesa e verso la metà del secolo scorso muraglione e strada rovinarono, e cominciò l'opera distruttiva. La roccia, una roccia di galestro e strati di arenaria friabile, si svestì ra-

pidamente nella sua parte disgregata di vegetazione, e sotto l'azio_
ne degli agenti atmosferici, andò vieppiù consumandosi talchè l'ope_
ra muraria rimase scalzata. (ancor oggi si vedono altre parti colle
fondazioni scalzate)

A questo si aggiunga che tutto l'edificio è da molto tempo com_
pletamente abbandonato: le erbe lo hanno assalito incunandosi nel_
le muraglie, solidissime peraltro, disgregando a poco a poco le mal_
te per quanto anche esse buonissime; qualche cedimento interruppe
dapprima la contimità dei massicci murari, qualche scossa tellurica
ha compito l'opera di discontinuità, le volte ~~caric~~atissime spin_
gendo favoris_ono gli sfiancamenti, e l'uomo aiutava quest'opera di
disfacimento aprendo delle brecce qua e la senza alcun presidio al_
largando delle aperture, demolendo i fianchi sì che gli archivolti
o precipitavano o rimanevano sospesi e un'ultimo smottamento del
terreno determinò ciò che oramai era inevitabile: la rovina.

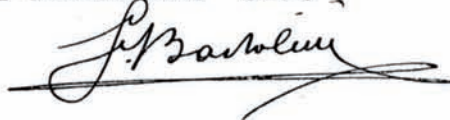
In tale stato di cose non rimangono che due vie da seguire: Rico_
struire o demolire. Ma per dec_dere quali delle due si dovrà segui_
re occorrono degli elementi storici, artistici ed anche di opportu_
nità che sono fuori della competenza di questo Ufficio.

Del resto, se un parere dovesse esprimere questo Ufficio esso sa_
rebbe per la demolizione delle sole parti pericolanti lasciando in
piedi i solidi massicci murari; ciò che consentirebbe di rimandare
la ~~costruzione~~ costruzione, che si riterranno ~~per~~ ~~non~~ opportune a tempi più
propizi, purchè non indefinitamente londa_i.

Anche per tale demolizione e per lo sgombrò delle macerie, e l'ac_
catastamento dei materiali la spesa non sarebbe lieve e molto al_
l'ingrosso si può valutare a circa diecimilalire.

Ritorno i documenti, mentre avverto che una copia della presente
è stata trasmessa alla locale Soprintendenza per la Conservazione
dei Monumenti, che ne ha fatta espressa richiesta, per ragione di ur_
genza.

L'INGEGNERE CAPO



27453
4

Firenze, li 7 Agosto 1918.

R. SOPRINTENDENZA

DEI
MONUMENTI

FIRENZE

Posizione *u*
N. di Prot. Gen. *127*
N. di Partenza *233*Risposta al Foglio del *3 agosto*
Div. *56731*
Pos. *56731*
N. di Prot. *Dr. 4*
N. di Part.

OGGETTO

Rocca di Modigliana

Allegati N.

All' Illmo. Signore
Sig. Prefetto
di
FIRENZE

Fino da venti anni fa questo Ufficio rilevando le condizioni statiche nelle quali il lunghissimo abbandono aveva ridotto la Rocca di Modigliana, e il pericolo di rovina che progressivamente si faceva grave e imminente, cercò di adottare provvedimenti per ritardare in quanto fosse possibile l'azione disagregante degli elementi naturali, pur riconoscendo come per la conservazione del rudere nella massa imponente e pittoresca che in quel tempo presentava occorressero e opere e spese che pure era urgente e difficile di devolvere a favore di monumenti nazionali di molto superiore importanza.

Così l'azione dell'Ufficio si svolse in incitamenti verso l'Amministrazione Comunale, che non dettero frutto finchè nel Febbraio del 1904 il Ministro della Istruzione in seguito ad una relazione di Ufficio, con la quale si proponeva la spesa di L. 4500 per opere di consolidamento di tratti parziali di muraglia, minacciosi, e si dichiarava impossibile di eliminare le cause prossime e permanenti di rovina dell'insieme del rudere, lasciò questo alle sue sorti finchè l'Amministrazione delle Belle Arti non venisse fornita di maggiori mezzi.

Quello che si prevedeva e che non fu possibile di prevenire è ora avvenuto.- Dandone avviso al Ministero questo Ufficio accennò alla necessità di demolire qualche tratto di muraglia che minacci di cadere, procedendo in questo d'accordo con l'Ufficio del Genio Civile, che già si è occupato della cosa.

IL SOPRINTENDENTE

File
R. SOPRAINTENDENZA AI MONUMENTI - FIRENZE.

Posiz. A/I27

Prot. N. 1083

N° di partenza 528

Firenze 28 Novembre 1920

OGGETTO - Rocca di Modigliana.

All'Illmo. Sig. Sindaco di

MODIGLIANA

Questo Ufficio ha rilevato di recente il continuo e grave deperimento dei ruderi della Rocca di Modigliana, causato dalla erosione della collina che ne scalza i fondamenti: ed ha considerato il grave pericolo costituito dalla minacciosa completa rovina del torrione della Santa Barbera e da quella di altre parti di considerevole mole, già profondamente disgregate, del Cassero e del bastione che lo circonda.

Dalle sue osservazioni ho dato notizia al Ministero dell'Istruzione, tutore del carattere monumentale e storico della Rocca, e al Prefetto di Firenze per quanto riflette la pubblica incolumità. Ed ha proposto, interessandone l'Ufficio del Genio Civile, di provvedere in breve termine alla demolizione di tutte le parti del manufatto ormai instabili, per lasciare il massiccio dei ruderi, tuttora fondato su terreno stabile, in condizioni da garantire contro eventuali, prossime, nuove rovine.

Il Soprintendente
firma illeggibile

Per copia conforme ad uso

amministrativo

Modiglianali

Il Segretario

Il Sindaco



R. SOPRINTENDENZA
AI
MONUMENTI
FIRENZE

Firenze, li 10. Novembre 1920.



*ha bene Soprintendente
Dato ai Monumenti
un'ordine esatto
regia.*

Posizione A/ 127

N. di Prot. Gen. 1082

N. di Partenza 527

Risposta al Foglio del 3 agosto 1918

Dir.

Pos. 4.

N. di Prot.

N. di Part.

OGGETTO

Rocca di Modigliana

Allegati N.

*Sup. Soprintendente
alla Soprintendenza*

Al 11' Illmo. Signore
Sig. Prefetto di

FIRENZE

=====

Una ispezione compiuta di recente da funzionari di questo Ufficio ha rilevato il notevole progresso delle cause di danno verso la stabilità dei ruderi della Rocca di Modigliana, dopo il crollo di quasi metà del cassero avvenuto il 29 Maggio 1918.- Da allora è precipitata nel torrente Tramazzo la parte convessa del torrione della Santa Barbara, e il resto di quel torrione presenta così gravi lesioni da farne temere la rovina al più leggero movimento tellurico.- La erosione della falda della collina ha poi lasciato sospese altre parti, già profondamente lesionate, del cassero e del bastione che lo circondava: parti di considerevole mole, le quali minacciano di staccarsi definitivamente e piombare nel vuoto.

Il pericolo grave ed imminente, che può cagionare disgrazie di persone, consiglia questo Ufficio a raccomandare alla S. V. Illma. di adoperare la Sua autorità affinché, in breve termine, si proceda a cura dell'Ufficio del

. / .



Genio Civile, al quale oggi stesso comunico le osservazioni di questa Soprintendenza, alla demolizione di tutte le parti pericolanti della rocca, per modo che il massiccio dei ruderi che rimanga su fondazioni stabili, verso la mulattiera di Castagnara, presenti ogni garanzia contro eventuali, prossime, nuove rovine. >>

Restauri & strutture che ha relazione anche alla pubblica incolumità, per il C. S. & intere se via possibile anche con ulteriore relazione alla Soprintendenza di Monumenti.

2.12.1920

M. Infelto

IL SOPRINTENDENTE
[Signature]

M. Infelto

Roma S. Cassiano

*La Soprintendenza di Monumenti ha & invoca per tutti le
primarie condizioni di sicurezza che, in seguito al continuo e progressivo
degrado, peraltro, delle mura considerate "Rocce" & di
"Modigliana" il più che un lavoro anche per il "incolumità pubblica
richiedono il contributo delle amministrazioni. Nota 13 agosto 1918 n. 274/
per il C. S. & fornire conoscenza se e quali provvedimenti faranno allora
presi e di restituire il rapporto all'ufficio del Genio Civile
che ha per inviato con la detta Nota.*

2.12.1920

M. Infelto



Firenze 3 Dicembre 1920.

Corpo Reale del Genio Civile

Servizio Generale

UFFICIO DI FIRENZE

N° 6547 di Protocollo

Risposta alla nota N.

del

Div. Sez.

OGGETTO

Modigliana . ROVINA della ROCCACCIA

Espresso
Rocca San Giovanni

Allegati N.

ALLA R. PREFETTURA

di

FIRENZE



*Di seguito a me:
Lettera 3 comm.
n° 42861, par. 1°
alla R. P. di
l'Ufficio del
Genio Civile
da me sottoposto nel*

R° Soprintendente

con l'incarico di verificare
ai monumenti della toscana mi segnala che la Roccaccia di Modigliana presenta grave pericolo per *la* sua *struttura* cui sarebbe opportuno attenersi ai suggerimenti che questo Ufficio ebbe ad esprimere con suo rapporto *che fu* 31 Luglio 1918 relativamente alla demolizione delle parti pericolanti.

Al fine di evitare
Lasciando a chi di dovere

impartire tali ordini, ritengo necessario che fino a tanto non si siano presi provvedimenti definitivi, *non consigliando* di consigliare per mezzo di codesta R. Prefettura le autorità

70%

locali agli effetti della sicurezza pubblica,
di fare osservare, rigorosamente le disposi-
zioni contenute nella prima parte ^{del rapporto} della lette-
ra di questo Ufficio già citata, ^{ed} enumerate ai
numeri 1-2-3. e comunicate a suo tempo
al Comune

L'INGEGNERE CAPO

J. J. Zanolini

W. P. [Signature]

10.12.1920

3138



14542 920
REGIA SOTTO PREFETTURA DI ROCCA S. CASCIANO

Num. I205 Div. AMM. Rocca S. Casciano, li 10: APRILE 1922

Risposta alla lettera del II-I2=1920 N. 43370. Div. _____

OGGETTO Modigliana= Rovina della Roccaccia.

Allegati N. _____

ILL. SIG.



P R E F E T T O

F I R E N Z E

Il Sindaco di Modigliana mi riferisce:

"Questa Amministrazione provvide già a suo tempo a fare osservare le disposizioni contenute ai N° I=2= e 3 nel rapporto 31 Luglio 1918 del Genio Civile ed a restaurare quindi l'arco del sottopassaggio nella strada per Castagnara.

In seguito, dopo i nuovi crolli dell'11 e 12 Ottobre 1920, furono rinnovate disposizioni atte ad evitare conseguenze disastrose ordinandosi l'interruzione del transito in quei pressi, e collocando appositi segnali.

Per le demolizioni suggerite dal Genio Civile si attende ancora il responso e l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione e ciò con riferimento alla lettera 28 Novembre 1920 N° 1083/58 della R. Soprintendenza dei Monumenti di Firenze, della qual lettera unisco copia.

Informo che la "Roccaccia" e sue adiacenze non sono di proprietà del Comune ma bensì di certo Assirelli Giovanni fu Luigi e su tale proprietà grava un canone annuo di livello di L. 45 a favore

di questo Comune: cosicch  quando le demolizioni saranno autorizzate;
il Comune interverr  soltanto, qualora sia necessario, applicando la
disposizione dell'Art.153 della Legge Comunale e Provinciale per inti_
mare all'Assirelli di procedere ai lavori di demolizione suggeriti dal
Genio Civile.

Restituisco l'originale rapporto 31 Luglio 1918 del Genio Civi_
le.

IL SOTTO PREFETTO

[Handwritten signature]

16 7 31

22/B

21

[Handwritten signature]

15-28-22

[Handwritten signature]